



CODICI

Tipo scheda

BDR

CODICE UNIVOCO

Numero

1994-641-18

Intervento

restauro di due dipinti su tavola particolarmente degradati

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

ATTO DI AFFIDAMENTO LAVORI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Piano di riferimento

1993

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

RA

Comune

Faenza

Sede

Pinacoteca Comunale di Faenza

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto

dipinto

Tipologia oggetto

olio su tavola

Soggetto/ Titolo	Madonna in trono tra i santi Giovanni Battista, Ludovico, Caterina d'Alessandria e Gerolamo
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
Tipologia oggetto	olio su tavola
Soggetto/ Titolo	Madonna in trono e 4 santi
INTERVENTO DI RESTAURO	
RESTAURO	

MADONNA IN TRONO E 4 SANTI -palchettatura -
 risanamento del legno -raddrizzamento delle tavole
 fortemente convesse. fissaggio dei pigmenti e della
 preparazione. consolidamento del complesso
 preparazione-colore -consolidamento del legno -
 disinfestazione -prove di pulitura -asporto di parte delle
 ridipinture novecento MADONNA IN TRONO TRA I SANTI
 GIOVANNI BATTISTA, LUDOVICO, CATERINA
 D'ALESSANDRIA E GEROLAMO RECTO Il supporto è
 composto da sei tavole in essenza pioppo di seconda
 scelta, ricavate da un unico tronco tramite tagli semiassiali.
 Le quattro tavole di centro hanno dimensioni uguali, le due
 agli estremi sono leggermente più strette. L'assemblaggio
 è ottenuto tramite incasso di superficie con quindici chiavi
 di blocco, a doppia coda di rondine, in essenza noce. Le
 connettiture e l'incollaggio sono eseguiti con buona cura.
 Le quattro basse sono in parte state asportate per un
 terzo; delle cinque superiori ne rimane una piccola
 porzione delle sole tre di sinistra. I segni di lavorazione,
 impressi sulla superficie, dimostrano che il supporto è
 stato ragguagliato prima dell'assemblaggio. La
 traversatura è formata da due assi, in essenza abete,
 ancorate al supporto tramite grosse viti; una piccola
 traversa della stessa essenza blocca la connettitura delle
 due tavole centrali. Il materiale ligneo usato e il modo
 fortemente invasivo con cui le tre traverse fisse sono state
 bloccate al supporto, denotano un intervento sommario,
 affrettato, effettuato da personale non qualificato. La
 datazione di tale intervento si può aggirare intorno agli
 anni cinquanta-sessanta. La superficie lignea è cosparsa
 di tracce (gore) lasciate da infiltrazioni d'acqua stagnanti.
 Sulla superficie della seconda asse, in alto a sinistra, si
 vede chiaramente un disegno a matita raffigurante un
 busto. VERSO Le porzioni di superficie visibili denotano un
 forte offuscamento delle cromie dovuto a sovrapposizioni
 di pigmenti eterogenei (olii, vernici, polveri, pigmenti
 cromatici grassi e magri ...). Prima di dare inizio alle
 diversificate operazioni di restauro si è effettuata una
 documentazione fotografica dello stato di fatto. L'opera
 osservata a luce radente ha rivelato che al di sotto
 dell'attuale dipinto ne esiste uno precedente. Si è quindi
 proceduto ad effettuare un primo sommario rilievo a
 gessetto scontornando le figure sottostanti maggiormente
 rimarcate in superficie. Durante la fase di pulitura del
 dipinto si è effettuato un tassello in alto a destra di cm.
 1x10 comprovante i sottostanti cromatismi, in lacca e
 azzurrite (manto dell'Annunciata) di qualità superiore dei
 soprastanti. A pulitura ultimata si è prodotto un disegno a
 ricalco, su acetato, di tutto ciò che si poteva rilevare del
 dipinto sottostante. A lavoro concluso si constatava che la
 precedente opera consisteva in una raffigurazione
 composta, formata da una piccola "Annunciazione", posta
 nei due angoli superiori (angelo a sinistra e Annunciata a
 destra) al centro "Madonna in trono col Bambino", sopra
 alla figura della Madonna vi sono degli angeli in volo (in

atto di porle la corona sul capo) (?), ai lati sono stati rilevati due Santi. L'acetato è stato depositato presso la Direzione della Pinacoteca Civica di Faenza ed esposto ad una Mostra della Pinacoteca stessa nel settembre 1996. L'intervento di restauro è stato volto al ripristino statico strutturale del supporto e della carpenteria essendo questa non più in grado di assolvere alla funzione di sostegno cui è preposta. Il restauro ligneo ha coinvolto l'unione di tutte le sei assi che compongono l'opera e il risanamento di due fenditure passanti, avvenute lungo la naturale venatura del legno, presente nel margine superiore della prima tavola e quello inferiore della seconda (guardando il recto). L'adesione fra le connettiture, delle unioni delle assi e delle fenditure passanti, ed il livellamento dei margini sono stati raggiunti con l'inserimento di segmenti di cunei a 450 perfettamente rettificati (a mano) nel senso della vena e realizzati con legno evaporato e stagionato della stessa essenza dell'originale. Si è provveduto alla sostituzione delle chiavi di blocco fatiscenti, inserendo negli scavi originali tasselli lignei, con tecnica "a mattone". Le operazioni di disinfestazione e consolidamento, del materiale ligneo, sono state condotte sinergicamente tramite successive imbibizioni di Paraloid B72 e Permetar. E' stata creata una nuova traversatura eseguita in acciaio inox fissata su doppi ponticelli in faggio. La mobilità del supporto ligneo viene assicurata da un meccanismo, in acciaio inox e pvc, interno ai ponticelli. Pulitura della cromia: campioni di pulitura tramite i quali si sono potute determinare le scelte delle sostanze più idonee e le rispettive metodologie di applicazione. Asporto dello strato superficiale dello spesso film di vernici ossidate tramite piccoli tamponi di cotone idrofilo, imbevuti di metiletilchetone e dimetilformammide mitigandone l'azione con white spirit. Quindi si è proceduto all'asporto dei ritocchi ad olio alterati e assai più estesi delle effettive lacune sottostanti. Questa delicatissima fase di pulitura è stata effettuata tramite impacchi controllati di ammonio idrato disperso in emulsione cerosa. L'operazione è stata, a tratti, cautelata con l'uso dello stereomicroscopio ed eseguita tramite ausilio meccanico di bisturi chirurgico. Di seguito è stata condotta l'operazione di stuccatura delle lacune realizzando una nuova preparazione data a stucco liquido. Per le lacune di maggiore estensione si è effettuato un "collegamento strutturale" della superficie, ottenuto con stucco molto liquido dato in punta di pennello. Il metodo "competitivo" è stato applicato per le lacune di piccola dimensione, mentre, quelle più estese, sono state trattate leggermente in sottotono. Al termine si è provveduto ad una verniciatura di protezione della superficie pittorica.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

Madonna in trono tra i Santi Giovanni Battista, Ludovico, Caterina d'Alessandria e Gerolamo, prima del restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

retro prima del restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine

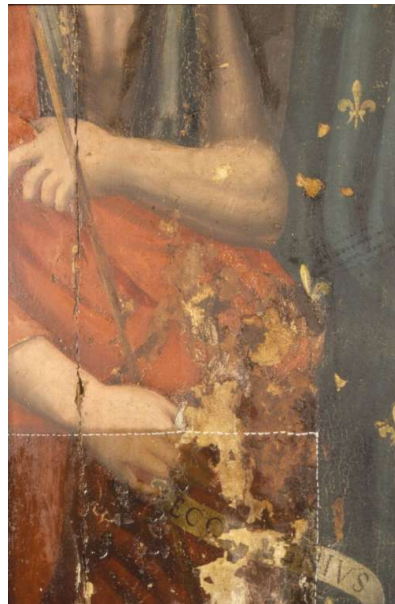


Didascalia

dopo l'asporto delle carte di fissaggio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

dopo il fissaggio e prove di pulitura

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

dopo la stuccatura e l'imitazione di superficie

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

dopo la pulitura e stuccatura

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

ricostruzione a gessetto del dipinto sottostante

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

restauro ligneo palchettatura

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

dopo il restauro

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Immagine



Didascalia

particolare dopo il restauro